



L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO

Bollettino bimestrale
dei Catechisti del SS. Crocifisso
e di Maria SS. Immacolata

Direzione

Via delle Rosine, 14 - Torino (102)
presso i Fratelli delle Scuole Cristiane

Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata.

Il Bollettino è inviato **gratis**, ma non si rifiuta la carità di chi voglia venire in aiuto dell'Associazione
Servirsi del Conto Corrente Postale N. 2-8395

*Preghiamo il Signore a colmare di grazie
il direttore e gli scrive alla "Via Unione del
Ss. Crocifisso" canonicamente eretta in Torino
perché i sacerdoti colla voce e coll'esempio e
i sacerdoti colla santità della vita debbono sempre
"praedicare Jesum Christum et hunc Crucifixum"*

Dal Vaticano 18 Gennaio 1915

Benedictus P. XV

Ai cari giovani dell'Unione Catechisti con grato animo benedico.

✠ M. Card. FOSSATI, Arcivescovo.

AMORE GENEROSO

Pro « Messa del Povero »

P. F., Lire 10, invocando dal SS. Crocifisso la pace di giustizia fra i popoli - M. B., Lire 25 - G. Y., Lire 5 - L. L., Lire 5 - M. L., lire 5 - P. A., Lire 10, ringraziando delle cartoline ricevute. - R. R., Lire 5. Mi raccomando preghiere per un'inferma. - B. T. G., Lire 10 - T. Colonnello M. U., Imperia, Lire 15 per la Messa del Povero in segno d'amore a Gesù Crocifisso. - Dalla Sig.a G. F., Lire 100 con preghiera che queste siano usufruite interamente per tale scopo. - T. T., Lire 5 - A. A., Lire 500, pro Opera Messa del Povero ed altre Opere buone. - Grato alle vostre preghiere. Id. Id. 500. - B. U., 20 - L. M., 15 - T. T., 5.

Pro Causa Fra Leopoldo

B. E., Ascoli Piceno, Lire 5. - Gemma Ferraris, 5 - Importo cedole titoli Stato 50 - N. N., p. piccola grazia ricevuta, 10 - Allamano Chiaffredo, Saluzzo 5 - Delbecco B. meo, Imperia 5 - Mozzanino D. Pietro 20 - Asteggiano Sorelle 7 - D. Biagio Cortese 10 - Antonino Domenico 5 - Bufa Vittoria 50 - Suor Gioachina, Gap, Fr. 150 - Mongio Lucia 5 - Gindro Teresa 6 - Azara prof. Antonio 5 - Arpiani Clelia, Casale 5 - Raspi Adalina, Rivalta 10,15 - Vaudano Lucia 5 - Semeria Italo, Bestagno 10 - Gatti Emma 20 - Ferdinanda Massolino 50 - Cavallone Modesto 50 - N. N. in adempimento di una promessa e per ottenere la conversione di persona cara 500 - Mioletti Giovanna 10 - Taimi Teresa 10 - N. N. 110.

Pro « Casa di Carità Arti e Mestieri »

ACIREALE. - Rev. Frat. SS. CC., L. 8.
ACQUI. - Sig.a P. G., Riv. Priv. L. 15
ALBERICO V. L., L. 5, raccomando loro preghiera per una grazia che attendo di pace in famiglia.
ALPIGNANO. - R. F., L. 10.
ANAGNI (Frosinone). - A. I., L. 20. —
AVIGLIANA. - T. F., L. 5.
BAGNONE (Apuania). - Rev. Sac. A. D., L. 5
CARIGNANO - Rev. O. T., Lire 5 - V. M., Lire 10 - R. A., Lire 5.

con riconoscenza per qualche preghiera che faranno per me ed i miei parrocchiani.

BOLOGNA. - T. G. - L. 5.

BRA. - Rev. Sav. P. B., L. 10 - Per contribuire minimamente alla vostra Opera di Carità

BRANDIZZO. - Sac. C. N., Lire 5 - Annirò la vostra opera e pregherò nella S. Messa il Signore a benedirlo e diffonderlo.

BUTTIGLIERA ALTA. - V. G. Riconoscente per il profitto morale e materiale che mio figlio Aldo fece nella vostra scuola, sentitamente ringrazio ed invio questa piccola offerta. L. 20.

CARAMAGNA. - Rev. Can. I. A., L. 5.

CARMAGNOLA. — Reverendo Teologo B. G., Lire 5. Per aiutare le opere di Gesù Crocifisso. - Reverendo C. V., Lire 5 - Reverendo Teologo A. B., Lire 5 - Reverendo Can. R. A., Lire 5.

CASTAGNOLE PIEM. (Torino) - F. A., Lire 5. Con condizione (se così piace a Dio) di ottenere una preziosa grazia da tempo attesa.

CATANZARO - A. M., L. 5. Vi prego pregare per la mia salute. - M. P. Lire 10.

CAVALLERMAGGIORE. - Teologo B. S. L., 5.

CAVOUR (Torino) - Teologo E. G., Lire 5. Raccomandando alle vostre preghiere i miei parenti ed i miei scolari con me. - Teologo C. B., Lire 10. Tante grazie per l'occasione che porgete di aiutare opere così caritatevoli.

CERE (Torino) - Superiore S. C., Lire 10.

CHIERI. - Canonico B. F., L. 15.

CHIETI. - Reverendo Teologo R. A., Lire 10. Si raccomanda alla carità di un particolare ricordo al Signore.

COLOGNA VENETA (Verona) - M. A., Lire 5.

FIDENZA (Parma) - T. C., Lire 16.

FORNO CANAVESE - N. D., Lire 5.

GENOVA. - Reverendo Monsignor C. A., Lire 10. Raccomandandovi preghiera invio la mia piccola offerta a pro degli ottimi Catechisti del Santissimo Crocifisso e di Maria SS. Immacolata. - D. P. A., Lire 5 - D. M. P. A., Lire 10.

GIAVENO (Torino) - Reverendo Teologo P. P., Lire 10. Volentieri offro la mia piccola cosa. - Rev. T. B. B. L. 10. Gradite la tenue off. unita al desiderio di mandarvi un milione. La Madonna benedica la Vostra santa Opera. - Rev. Teol. G. C., Lire 5. Per la Casa di Carità coi migliori auguri. - Rev. P. G., L. 8 - Rev. Prof. A. I. Lire 10 a favore della Scuola di Catechismo. - Rev. Prof. C. G.,



L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO

Bollettino Bimestrale dei Catechisti del
SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata

IL CROCIFISSO TESORO DELL'UMANITA'

IN HOC SIGNO VINCES.

Nelle Catacombe, dove i Cristiani dei primi tre secoli della Chiesa si ritiravano per le religiose adunanze, il Divin Crocifisso ebbe le prime riproduzioni e il primo culto dei fedeli, che lo veneravano nascostamente, traendo da Esso la forza, la pazienza, il coraggio e la costanza nella professione della loro fede così perseguitata dai tiranni. Ma quando la Croce apparve sfolgorante di luce all'Imperatore Costantino nella sua marcia su Roma, e questi allettato dalle celesti parole: « In questo segno vincerai », la fece dipingere sul labaro delle sue legioni, da quel punto la Croce di Gesù uscì dalla sua oscurità, divenne oggetto di pubblico culto, segno di trionfo e di vittoria, ornamento delle corone dei Pontefici e dei Re, vessillo glorioso del cristianesimo innalzato sulle chiese, sui campanili, sulle torri e sulle più alte vette dei monti.

Sotto Costantino e per opera di sua madre Sant'Elena, la vera Croce sopra la quale morì Gesù, venne tratta dalle macerie sotto cui giaceva sepolta da quasi tre secoli, portata in trionfo per le vie di Gerusalemme, trasferita in parte a Roma e venerata da innumerevoli folle di cristiani. Di quale tesoro veramente prezioso volle Iddio arricchire la sua Chiesa, con l'Invenzione prima e con l'Esaltazione dopo della santa Croce di Nostro Signore, fatti questi ricordati dalla sacra liturgia il 3 maggio e il 14 settembre! Di questo santo Legno ne ha Dio moltiplicati innumerevoli frammenti, venerati nelle chiese o cappelle di ogni parte del mondo, e conservati come la più preziosa delle Reliquie nel tesoro della Chiesa.

IL CROCIFISSO, TESORO DEI MARTIRI.

Se il Crocifisso è stato il tesoro dei primi Apostoli della Chiesa, il loro capitale sostegno nelle fatiche quotidiane per attirare i popoli al Vangelo, lo è pure stato e lo è ancora per coloro che tengono fede al Vangelo di Cristo anche a costo della vita, che preferiscono l'esilio, il carcere, i tormenti, piuttosto che offendere Dio e macchiare la coscienza. Questi

sono i Martiri, che testimoniano col sangue, con gli strazi, con la morte la causa della verità e della giustizia divina.

Ma chi li può sostenere in questa dura lotta col nemico di Dio, in questa eroica confessione della Fede che costa loro la rinuncia a quanto hanno di più caro e di più attraente su questa terra? Solo Gesù Crocifisso Re dei Martiri può loro infondere la forza e il coraggio necessari per resistere ai tiranni, sostenere i tormenti e la morte medesima per amor del Regno dei Cieli. Ed è perciò che la Croce è sempre stata il tesoro più prezioso per i santi Martiri, i quali nel loro martirio l'hanno abbracciata, baciata, o almeno desiderata, perchè la sola vista di Essa ricordava loro il Martire del Golgota e li spronava a rendere a Lui, ch'era morto per essi, sangue per sangue, vita per vita.

Quanti sono morti sul tronco infame di una croce, felici e onorati di poter imitare più da vicino il Divin Crocifisso! I ventisei Martiri Giapponesi, appena videro le croci per loro preparate, corsero ad abbracciarle con gioia, stimandole più preziose d'un trono reale, e su di esse diedero generosamente la vita per amore di Gesù.

Santa Giovanna d'Arco, prima di salire sul rogo su cui doveva essere bruciata viva, supplicò un padre Domenicano di recarle un Crocifisso perchè voleva morire con lo sguardo rivolto a Gesù, lo sposo verginale dell'anima sua. Il buon religioso si recò tosto nella vicina chiesa parrocchiale, prese una Croce astile da processione e la tenne alzata dinanzi agli occhi di Giovanna per tutta la durata del supplizio; così la Santa, rimirando il suo Crocifisso Signore, sostenne impavida il tormento del fuoco e spirò dopo aver invocato tre volte a gran voce il nome di Gesù.

Fr. ERNESTO delle S. C.

Divozione a Gesù Crocifisso

A scanso di possibili equivoci si comunica che le disposizioni emanate in questi ultimi tempi contro alcune pratiche per onorare le Sante Piaghe di N. S. Gesù Cristo, *non si riferiscono* alla «Divozione a Gesù Crocifisso» propagata dall'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata di Torino, via delle Rosine, 14.

Detta «Divozione a Gesù Crocifisso» venne anzi inclusa nella raccolta ufficiale (Preces et pia opera) pubblicata a cura della Sacra Penitenzieria Apostolica (ediz. 1938, N. 170) e continua ad essere diffusa gratuitamente nelle quattordici lingue del mondo, perchè conforme alle prescrizioni della Santa Sede.

Inoltre, ai 300 giorni d'indulgenza concessi da S. S. Benedetto XV ai fedeli che praticano la predetta «Divozione» la stessa Sacra Penitenzieria Apostolica, con rescritto del 18 gennaio 1940 N. 12950/39 aggiunge l'indulgenza plenaria mensile da lucrarsi (alle solite condizioni) dalle pie persone che la praticano ogni giorno.

Dalla «*Rivista Diocesana Torinese*», Periodico Ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia di Torino (Aprile 1940, n. 4).

La parola d'ordine del Superiore Generale dei Fratelli delle S. C.

Le parole seguenti sono rivolte ai Fratelli delle Scuole Cristiane; cionondimeno le riportiamo sul «L'Amore a Gesù Crocifisso»; affinché i nostri numerosi lettori siano edotti di quanto i Superiori dei predetti Religiosi si interessino della «Divozione a Gesù Crocifisso» e anche perchè sappiano, all'occorrenza rivolgersi ai Fratelli delle Scuole Cristiane, se avessero bisogno di foglietti della «Divozione» e spiegazioni relative alla sua propaganda nel mondo.

Ecco quanto dice il Superiore generale dei Fratelli delle Scuole Cristiane, Giuniano Vittorio a tutti i 20.000 religiosi che sono sotto sua direzione spirituale:

L'Unione dei Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata, che s'iniziò a Torino, nella nostra Casa di Santa Pelagia, ha celebrato quest'anno il 25° anniversario della sua fondazione.

I giovani, membri della Pia Unione, adempiono l'ufficio di Catechisti e diffondono la «Divozione a Gesù Crocifisso».

Secondo una comunicazione fatta ai nostri fratelli di Torino dal venerato Fra Leopoldo O.F.M., religioso morto in concetto di santità, questa «Divozione» è destinata a preservare il mondo dalle disgrazie che lo minacciano, e i Fratelli delle Scuole Cristiane, aiutati dai loro allievi, sono chiamati a spanderla nel mondo intero.

Sino ad oggi questa pia Unione non si è sviluppata che nelle nostre Case di lingua italiana, dove essa ha prodotto frutti felici, soprattutto dal punto di vista delle Vocazioni Superiori.

Noi la vedremo, con soddisfazione, propagarsi nei nostri diversi distretti, dove essa produrrebbe, senza dubbio, gli stessi risultati soprannaturali.

Amore riconoscente

Roma 10 giugno 1940 GVIII.

Ill.mo e Rev. Fr. Teodoro,

Coll'animo riconoscente, desidero venga pubblicata la seguente grazia che Gesù Crocifisso ha elargito alla mia famiglia.

Nei primi giorni del mese di marzo, il mio figliolo Mario venne colpito da forti disturbi intestinali. Visitato dal medico di famiglia, fu riscontrata una forte infiammazione all'intestino, con forma d'interocolite. Ogni cura fu vana: il mio figliolo non poteva prendere cibo di sorta e se obbligato, anche con dieta liquida, subito dopo spasmava dal dolore.

Intanto il mio figliolo deperiva giornalmente in modo spaventevole, da destare viva apprensione. Trascorsero così due dolorosi mesi, senza che le cure assidue portassero il benchè minimo sollievo.

Il primo venerdì del mese di maggio, il mio figliolo in qualità di Zelatore dell'Unione del SS. Crocifisso della Scuola Mastai, ricevette il bollettino «L'Amore a Gesù Crocifisso». La notte di tale giorno, il mio Mario ebbe una crisi così forte che credetti perderlo. In tale angoscioso momento, con viva fede e con le lagrime agli occhi, invocai Gesù Crocifisso e Maria SS. Immacolata, ponendo contemporaneamente la nuova immagine del bollettino, sul petto dell'infermo.

Da quel momento il mio figliolo cominciò a star meglio; la mattina seguente non sentiva più alcun disturbo, chiese da mangiare e dopo non ebbe alcun sintomo di male. E' trascorso ormai più di un mese e il mio Mario sta bene. In segno di riconoscenza verso Gesù Crocifisso, ho già spedito a parte un piccolo obolo per le Opere dei Catechisti.

Villani Norbertina.

Posso far fede sulla veridicità di quanto ha affermato la mamma dell'Aspirante Catechista Villani Mario.

Fratel Ruggero delle Scuole Cristiane.

Funzione al «Tempio di Gesù Crocifisso» di Villa Nicolas

«Signore, buona cosa è per noi lo star qui» (Matt. - XVII, 1), esclamava un giorno l'Apostolo Pietro sul Tabor, rapito dalla presenza di Gesù irradiata della Sua divinità. Così ancora esclamarono il giorno 8 giugno u. s. le nostre Zelatrici durante e dopo la funzione svoltasi alla Villa Nicolas in onore del SS. Crocifisso.

Le spoglie pareti del tempio che aspe-
no i generosi che diano loro compimento, parevano rivestite di insolita maestà, mentre le pie signore si accalcavano attorno al Calvario eretto dalla pietà dei Catechisti.

Iniziatasi la «Via Crucis», la nera Croce sormontata dal bianco lenzuolo, segnava allo stuolo degli oranti i passaggi alle varie stazioni e le preci venivano seguite con santo raccoglimento e viva divozione.

Fatta l'ostensione del reliquiario del Santo Legno, il Teol. Augusto Visetti parlò con voce commossa della necessità della riparazione nei nostri tempi così difficili per il mondo intero.

«Preghiera e penitenza» sono i richiami accorati che il pio Sacerdote rivolse alla folla dei presenti, tutti devoti del SS. Crocifisso, affine di poter impetrare misericordia e pace per gli uomini allontanatisi dalle vie del Signore.

Cantato il «Vexilla regis» e impartita la benedizione del Santo Legno si chiuse la funzione con la recita della «Divozione a Gesù Crocifisso» e con un canto riparatore.

Riconoscenza di un eroe.

Finita la cerimonia il Cap. Umberto Visetti — Medaglia d'Oro — rivolse ai convenuti la sua calda parola di combattente. Parlò con schietta convinzione in quanto che ebbe a sperimentare nella grande guerra e in quella dell'Impero l'efficacia della «Divozione a Gesù Crocifisso» e la prote-

zione del Servo di Dio Fra Leopoldo Maria Musso suo carissimo amico.

Esser conseguenti ai nostri principii religiosi con l'esercizio della carità più squisita verso il prossimo, ecco il pensiero dominante del discorso del valoroso soldato, che — come ebbe a prescrivergli Fra Leopoldo a nome di Gesù Crocifisso — deve render testimonianza a Cristo che lo protesse e lo salvò più volte dalla morte in modo miracoloso.

Il scelto uditorio che con viva attenzione aveva seguito il Cap. Umberto Visetti nel suo discorso, fu grandemente edificato e patì dal Tempio di Gesù Crocifisso con l'anima infiammata del fuoco santo della carità e dello zelo.

Il Crocifisso del Missionario

*Discendi nella bara e sovra il petto
Del Missionario tuo resta, o Signore;
Altro che Te non ebbe ei nel suo cuore
E fra le mani ancor Ti tiene stretto.*

*Ti presentò dei popoli al cospetto
E a Te condusse il giusto e il peccatore,
Nel Nome Tuo pugnò contro l'errore
E il pianto consolidò del poveretto.*

*Va, che l'orror di una funerea bara,
Non è indegno di Te, quando raccoglie
Di un servo tuo fedel la salma cara.*

*Tu discendi con lui, nè l'abbandoni
Mentre d'Eternità varca le soglie
E a Lui tua gloria e a noi tua grazia doni.*

P. L.

I NOSTRI LUTTI

Zelatrici: Moglia Ernestina ved. Salomone - Luigia Lodovica Negri - Rina Sartoretti.

Parce Domine

La Sacra Scrittura è piena di fatti comprovanti che Iddio gradisce i piccoli mezzi di penitenza e sovente perdona molti peccati per modesti atti di mortificazione o di preghiera, come avvenne per esempio agli Ebrei nel deserto infestati dai serpenti velenosi e salvati al solo guardare il serpente di bronzo eretto a forma di Croce da Mosè per ordine di Dio stesso in mezzo all'accampamento. Era quello un simbolo del Divin Crocifisso.

Sappiamo che basta una parola di vivo pentimento uscita da un cuore amante e penitente per ottenere un generoso perdono e per sentirsi ripetere come alla Maddalena: **« Molto ti è stato perdonato perchè molto hai amato ».**

Ora non ci stupiremo se, ai giorni nostri, così pieni di serie preoccupazioni, ci si invita alla recita della *Divozione a Gesù Crocifisso*, ricordandoci una solenne promessa che trascriviamo dagli scritti di Fra Leopoldo Musso: *« La divozione a Gesù Crocifisso fermerà i flagelli ».* I peccati del mondo sono vero richiamo di nuovi castighi che la bontà misericordiosa di Dio vorrebbe risparmiarci se noi ci convertissimo « ad vera penitenza ».

Preghiamo quindi il Santo Crocifisso, nostro albero di vita, e supplichiamolo di fermare la giusta collera. *Parce Domine* — ripetiamo ogni giorno recitando la nostra cara Divozione — noi Ti adoriamo Crocifisso e Ti benediciamo, promettendoTi il nostro amore, ma Tu risparmiaci i giusti colpi della Tua divina vendetta.

Parce Domine — diciamo con santa insistenza — le Tue Piaghe sacratissime sono il nostro rifugio, la nostra speranza, l'unica sorgente delle Tue misericordie.

Parce Domine... noi ci uniamo a Maria SS., Tua Madre tenerissima, a tutti gli Angeli e ai Beati del Cielo per cantarti l'inno della nostra adorazione e per dirTi che siamo ritornati all'ovile col desiderio di non allontanarci mai più. Ascolta e accetta le nostre lagrime!

Parce Domine... per la Piaga della Tua mano destra assisti la Tua Chiesa e il Tuo Vicario, affinchè la loro voce sia ascoltata dagli uomini di buona volontà e sia fatta strada alla giustizia e alla carità. Fa, o Signore, che tutti i Tuoi figli camminino nella via dei Tuoi santi precetti.

Parce Domine... per quel sangue che uscì in tanta copia dalla Tua mano sinistra siano riscattati tutti i poveri peccatori e i moribondi, specialmente quelli più lontani da Te che rifiutano la Tua grazia. Guarda, o Gesù, sono milioni di anime che, in molte lingue, ripetono con noi questa preghiera e fra essi vi sono dei giovani a Te tanto cari... vi sono dei sofferenti... dei penitenti volontari...

Parce Domine... la ferita del Tuo piede destro ti sia dolce richiamo alla Tua infinita bontà e per tale sorgente di carità benedici il Tuo Clero e i Tuoi Religiosi, affinchè il giardino della Tua Chiesa sia sempre più arricchito di numerosi fiori di santità.

Parce Domine... siamo ancora noi, che fissando il nostro sguardo alla Piaga del Tuo piede sinistro ti scongiuriamo di avere clemenza per quei che ci precedettero all'eternità « col segno della Fede » e che in vita furono più devoti delle Tue sacratissime Piaghe. Abbi pietà in modo particolare di coloro che morirono sui campi di battaglia.

Parce Domine... il Tuo cuore, oceano di ogni misericordia, è ancora la sola fiducia nostra e dei nostri cari e quindi in Esso chiudiamo tutte le persone che si raccomandano alle nostre preghiere.

Conforta, o Signore, gli afflitti, illumina gli erranti, dà pensieri di pace ai Reggitori dei popoli e a tutti fa che risplenda l'idea della fratellanza umana che Tu proclami con mistico silenzio dall'alto della Croce.

Il mondo è sconvolto, non vorrai abbandonarlo alla deriva dei suoi delitti giacchè la Tua Divozione è il Tuo nuovo mezzo di Redenzione.

Guardiamo a Te, Divin Crocifisso, in questo nostro deserto di virtù e ripetiamo anche noi con il Tuo primo Vicario: *Salvaci, o Signore, stiamo per perire! Parce Domine.*

G. C., Catechista.



CASA DI CARITÀ ARTI E MESTIERI

Scuola Festiva e Serale - Via Feletto 6, - Torino

DUE DATE

Chi lesse il Bollettino Luglio-Agosto 1939, n. 4 sotto la rubrica « Casa di Carità » trovò spiegato che la sera del 16 Giugno dello stesso anno — Festa del Sacro Cuore — era stato adocchiato un terreno che i Superiori dell'Unione giudicarono indicatissimo per la nuova sede della « Casa di Carità Arti e Mestieri ».

Oggi, o meglio, il 31 Maggio c. a. — Festa del Sacro Cuore — le trattative intercorse con il venditore del terreno furono solennemente sancite con tanto di atto notarile che mutò nome e destinazione alla proprietà.

Chi assistette i Catechisti con solerte e disinteressata perizia legale — l'Avv. Alessandro Buffa di Perrero — ebbe a dichiarare che si era potuto riscontrare l'intervento del soprannaturale in molti particolari del lungo svolgersi delle trattative.

Noi ci fermiamo alla sola coincidenza di data dell'inizio e della conclusione del contratto nella *Festa del Sacro Cuore di Gesù!* —

Tale festa è il richiamo della manifestazione della misericordia di Dio, così interpretata dalla liturgia ormai resa universale dalla materna sollecitudine della Chiesa.

Consolantissimo quindi per tutti i devoti del SS. Crocifisso e per tutti i Catechisti il pensiero che la nuova *Casa di Carità Arti e Mestieri*, sia nata sotto gli auspicii del *Sacro Cuore di Gesù* e stia per divenire una nuova manifestazione dell'amore di Dio per gli uomini e in particolare per i giovani operai.

Questo del resto deduciamo leggendo gli scritti di Fra Leopoldo Maria Musso dei Minori sotto la data del 30 Luglio 1920:

«Scrivi così. Non è arricchire nessuno; è un monumento alle anime redente col mio preziosissimo Sangue. Infine è la mia Misericordia divina che vuole così. - Per chi parla debolmente contro la Casa di Carità Arti e Mestieri.

«Nessuno vada spigolando; io sono Iddio - so tutto, vedo tutto. Leopoldo, faremo una cosa che farà strabigliare il mondo; ci vorrà tempo e fatiche e anche intrighi che non fanno per noi».

Quanta bontà divina!

Non discussioni o incertezze nell'Opera di Dio, sempre avanti e sempre più fidenti in Lui solo... nel Sacro Cuore di Gesù.

E' la sua misericordia che vuole così perchè la Casa di Carità possa aprire i suoi

battenti ad un numero più grande di allievi e formarli alla tecnica con mezzi moderni e alla religione con sode istruzioni catechistiche.

I Catechisti non si nascondono la gravità dell'ora che volge e misurano il grave peso finanziario in cui l'Unione si è impegnata, tuttavia la loro certezza sta nel Divin Crocifisso che provvederà largamente ai loro bisogni.

La loro stessa condizione di essere tutti laici, conviventi nelle proprie famiglie e tenuti a provvedersi il pane nei proprii impieghi e lavori fuori dell'Opera, dà alla medesima un carattere di disinteresse che attrae e persuade i Benefattori.

«*Non arricchire nessuno*» dei beni fugaci della terra, ma salvare molte anime e portarle direttamente al Signore.

«*Monumento alle anime redente col mio preziosissimo Sangue*». Oh, se tutti pensassero che le loro offerte sono destinate a coadiuvare l'opera redentrice del Salvatore, come pochi si ritrarrebbero dall'aiutar la Casa di Carità!

«*Nessuno vada spigolando*». La fede fa superare i formalismi, e il nostro grande protettore San Giovanni Battista de la Salle ci ha insegnato che le sue opere sono nate e prosperate proprio in tempo di guerre, di carestie e in genere molto difficili. Per le opere di Dio il momento più propizio è quello della maggior necessità.

«*Ci vorrà tempo e fatiche*». Come è sempre scarso il tempo ai Catechisti che devono rubare al sonno, allo svago, alle gioie della famiglia tutto quello che essi impiegano nell'apostolato, mentre sono gravi le fatiche sostenute solo da una fede illimitata e dalla speranza di riposarsi poi in Paradiso.

Tipico l'esempio di un giovane Catechista, impiegato apprezzatissimo in una pubblica amministrazione che un giorno parlando manifestava il desiderio di essere mandato a riposo per poter lavorare di più per l'Unione e senza esser ad essa di peso.

Ecco le gioie di questi giovani che il Crocifisso ha fatto suoi per la vita e per la morte.

Su queste basi Gesù vuol erigere l'opera che farà «*strabigliare il mondo*». Il termine, forse apparentemente un po' forte, è grandemente più appropriato se si pensa che i Catechisti vivono e respirano l'aria di un mondo egoista che cerca solo se stesso, i proprii comodi e vantaggi, la gloria e soventi volte per vie disoneste o illecite.

Veder esercitare la carità più eroica in mezzo all'egoismo più sfacciato ecco ciò che fa strabigliare quella parte del mondo che ha ancora occhi per vedere e un giusto criterio per misurare gli uomini dalle loro opere, secondo la massima di Gesù Cristo: «*Li conoscerete dai loro frutti*».

L. Z.

La nuova **CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI** sorgerà con le offerte dei **Benefattori insigni**: quelli che offrono 1000 o più Lire. — **Benemeriti**: gli oblatori di L. 500 — **Sostenitori**: quelli che regalano L. 10 — **Aderenti**: gli offerenti di piccole somme. - *Tutti sono cari a Dio e alla nostra riconoscenza e spediremo artistica oleografia agli offerenti di Lire 50 e con cornice agli oblatori di oltre 100 lire.*

MESSA DEL POVERO

Opera di Redenzione dei Mendicanti

Domenica 28 aprile, non erano ancora suonate le 7 e già un insolito movimento si notava lungo la strada di S. Margherita. Non era la solita folla allegra delle domeniche, ma uomini per lo più anziani, con abiti ordinati e puliti, sì, ma che non potevano nascondere la povertà di chi li portava; salivano a gruppetti conversando sommessamente, quasi con raccoglimento; lungo la strada un dei loro indicava la via, un po' faticosa, che porta al Tempio di Gesù Crocifisso ove Egli domina dal Suo Calvario; quel Tempio che ora si trova povero come i suoi frequentatori, privo anche di copertura, ma pur così bello e maestoso nella sua nudità, abbellito dalla volta celeste e dai cinguettii dei passeri che vi annidano; vera poetica povertà francescana intonata all'altare di rozze pietre, dominato dal grande Crocifisso pronto ad abbracciare, perdonare e beneficiare dei Suoi doni chi a Lui pentito si prostra!

Ecco il luogo in cui trecento e più poveri si riunirono per fare la loro S. Pasqua, accolti amorevolmente da anime che si immedesimano dei loro dolori, delle loro miserie, sia materiali che spirituali e procurano, in quanto loro è possibile, alleviarle.

Ivi trovarono il perdono di Gesù, che per mezzo del Suo Ministro, diceva loro: Va, ti sono cancellati tutti i peccati!

Alle 9, il Can. Stefano Bertola, iniziò il S. Sacrificio della Messa all'altare graziosamente preparato ed infiorato dalle gentili mani delle sempre solerti Figlie della Carità che a tutto umilmente pensano per i loro poveri, nascondendo la loro benefica mano. La preghiera in comune seguiva il Celebrante intercalata, a tratti, dalle dolci note del violino con accompagnamento d'armonium, suonati da due poveri ciechi.

Al S. Vangelo il Rev. Can. Morino rivolse amorevoli parole di sollievo e di vita eterna ai presenti, incitando a ravvivare la fede nella presenza reale di Gesù Eucaristia,

quel Gesù che stava per darsi a loro in cibo spirituale.

Con quale fede! con quale amore quasi tutti i presenti si accostarono al divino Banchetto! In certi istanti la commozione arretrava le lacrime agli occhi dei presenti. Quale insegnamento nel raccoglimento tenuto da tanti miseri bisognosi! Quanta differenza dalla leggerezza e frivoltà con le quali vengono ascoltate certe S. Messe domenicali da tanti fedeli!

Terminato il S. Sacrificio, dopo parole di ringraziamento per i Benefattori e quanti si interessano della Messa del Povero, dette da un mendicante, venne distribuito pane, minestra, carne e vino, consumati con ottimo appetito.

Furono notate aggirarsi fra i presenti, anche delle giovani Signore che vollero, con gentile pensiero, farsi distributrici, dopo essere state oscure benefattrici, lasciando trasparire dal loro volto la gioia di poter avvicinare, alleviando, tanta miseria. Vera carità questa non obbligata a passare prima per la via del divertimento.

Chi ringrazierà e compenserà degnamente gli angeli consolatori del povero nelle persone innanzi tutto delle buone Suore della Carità, dei Rev. Sacerdoti (in particolare il Rev. Can. Stefano Bertola, e Canonico Morino), dei Fratelli delle Scuole Cristiane, dei Catechisti, di tutti i benefattori che sostengono tale opera?... Gesù Crocifisso solo lo potrà! e proprio come ha promesso, farà del Suo tempio sorgente di benedizioni e di grazie, prima ai Suoi poveri e Benefattori, come primi volle ne fossero i frequentatori!

Sosteniamo e assistiamo un'opera che può far tanto bene, sia materiale che morale! E' Gesù che sotto le spoglie di misero tapino stende la mano! Vogliamo essere così duri di cuore rifiutando!

(«L'Armonia», 5 - 5 - 1940.)

Le pie persone che desiderano beneficiare l'Unione Catechisti o la Casa di Carità ricordandole nel loro testamento sono pregate di richiedere gli opportuni schiarimenti al Presidente Generale, Via Feletto 6 - Torino (Tel. 23-657).

Lire 10 per aiutare le opere di così benemerita istituzione.

GROTTAFERRATA. - O. G., Lire 5. Auguri di bene.

ISERNIA (Campobasso). - Zel. V. G. M., Lire 22 raccolte fra gli ascritti.

ISOLA VICENTINA. - D. P. G., Lire 5.

LOGARA. - T. U., Lire 5.

MILANO. - P. C., Lire 5. Gesù venga il tuo regno. - E. E., Lire 15. Quale contributo d'aiuto dell'associazione. - Rev. Fr. A., Lire 128, raccolto da vari zelatori. - Rev. Padre D. C., Lire 5. Unendo le mie preghiere per l'incremento e operosità e raccogliendo copiosi frutti di bene.

MODICA (Rogusa). - V. F., Lire 7. Come offerta a Gesù Crocifisso con preghiera di pregare per me che ho tanto bisogno di aiuto spirituale e temporale.

MORIONDO TORINEE. - Rev. Sac. M. G., Lire 10. Con preghiera di ricordarmi al Signore.

NOVE (Vicenza). - V. D., Lire 5.

OLEGGIO (Novara). - Dott. B. N., Lire 20.

ORBASSANO. - Rev. T. L., Lire 6.

ORGIANO (Vicenza). - L. G., Lire 5.

PANCALIEFI. - Teol. P. G., Lire 5.

PARELLA. - M. D. B., Lire 10 per il vostro bellissimo Bollettino raccomandandomi alle vostre preghiere di buona assistenza per i miei desideri.

PAVAROLO. - Rev. A. D., Lire 5, raccomandandomi alle vostre preghiere.

PEGLI - MULTEDO. - C. E. ve. T., Lire 5. Vorrei poter mandare di più ma non posso; invio Lire 5 per le belle cartoline.

PEROSA ARGENTINA. - T. A., Lire 10. In ricorrenza del 25° della benemerita Vostra Opera invio la mia modesta offerta e nella piccolezza possa aiutare la Vostra grande Opera di Carità. Grazie delle preghiere per me e per i miei cari.

PESSINETTO. - Rev. T. F., Lire 15.

PINEROLO. - Rev. R. G., Lire 5.

POIRINO - G. G., Lire 50. Una parte quale offerta per il Boll. e la rimanenza per l'Unione Catechisti.

POMPEI. - Rev. Fr. C. d. S. C., Lire 25.

POVODARO (Vicenza) - Z. E., Lire 5.

POZZOLEONE (Vicenza). - B. G., Lire 10.

RACCONIGI. - Rev. P. G., Lire 10.

RAPALLO. - S. V., Lire 5.

RIMINI. - Rev. S. N., Lire 5.

RIVA DI CHIERI. - Rev. Sac. C. G., Lire 10 beneaugurando alla vostra opera.

ROMA. - F. E., Lire 5. Da applicarsi secondo le nostre intenzioni. - M. A., L. 5 - Rev. Suora T. F., Lire 10. Molto ammalata - Dott. G. I., Lire 5.

SALUGGIA. - F. G., Lire 10.

SANGANO. - Rev. G. G., Lire 5.

S. GIOVANNI ILARIANO (Verona) - P. G. Lire 5.

SARMANO (Como). - C. M., L. 5. Mi raccomando alla carità delle vostre preghiere.

SASSARI. - L. G., Lire 10. Quale offerta alla Vostra Casa di Carità. Grazie delle cartoline artistiche. Ricordatemi nelle preghiere che ne ho immenso bisogno.

SAVIGLIANO. - Rev. R. Don L., Lire 5. «Venga esteso il regno di Cristo». - Rev. Teol. A. A., Lire 20. Per le vostre Opere di Carità - B. A., Lire 10.

SCALENGHE. - Rev. B. B., Lire 5.

STAZZENA (Lucca). - B. U., Lire 20.

TORRE BAIRO (Aosta) - V. M., Lire 5. Mi raccomando tanto alle loro preghiere che il Signore mi voglia esaudire nelle nostre domande per aiuti tanto necessari; esaudita invierò offerta.

TRENTO. - P. M., Lire 5.

TRISOBBIO. - Rev. Suora C. C., Lire 10, importo cartoline e quota annuale.

TORINO. - Dr. C. E., Lire 20 - Comm. C. A., Lire 20. - G. L., Lire 25 per conto della buona Signora V. che tanto si raccomanda alle loro sante preghiere. G. C. illumini i Suoi Ministri. Grazie a Gesù del bel migloramento. Sig. A., raccolte Lire 16. - B. J., Lire 15 pro cartoline e Bollettino. - L. O., Lire 15. Ringraziando belle cartoline. - R. G. Raccolto fra gli ascritti, augurando bene infinito e raccomandando preghiere, Lire 20. - M. F. Lire 15 - R. L., Lire 20 - R. D., Lire 6. Grazie artistiche cartoline! L'offerta è misera, ma abbondante è la mia preghiera di ogni giorno rivolta a codesta pia Unione. Solo Gesù compensa ogni cosa. - Sorelle A. commosse ringraziano del pio ricordo del loro amato Babbo e mentre ossequiano con deferenza invocano preghiere, Lire 5. - M. A., Lire 5. Invocando preghiere per i miei figli. - S. G., Lire 10, affinché preghino per un buon esito esami. - T. P., Lire 10 coi migliori auguri di bene. - C. B. G., Lire 5. La madre di un Catechista per grazia ricevuta da Gesù Crocifisso offre pregando il Signore a voler benedire la sua famiglia.

- B. P., Lire 10, invocando pace e preghiere. - J. M., Lire 10. Invocando da Gesù Crocifisso il bene mio e della mia famiglia. - B. V., Lire 10. Ringraziando elle bellissime cartoline e pregando scusare l'involontario ritardo nel rispondervi. - Famiglia B., Lire 5 er le cartoline e Lire 5 per avere una preghiera. - F. G., Lire 10 a G. C., sperando conforto e aiuto per una grazia speciale. - A. G. B., Lire 10. Mi associo volentieri spiritualmente a questa opera. - A. R., Lire 10. Raccomandandomi tanto alle preghiere dei Rev. Fratelli, Catechisti e giovanetti beneficiati. - Rev. P. M. D., Lire 5 con mille buoni auguri. - Allievo Mina Giovanni, offre l'importo medaglia, Lire 10. - Rev. F. G., Lire 50, per aiutare le opere di Gesù Crocifisso e di Maria SS. Imm., la Scuola Prof. e la Messa del Povero. - M. D. C., Lire 100 invocando preghiere - C. R., Lire 5,50, raccomandandomi alle vostre preghiere per grazia tanto necessaria. - Rev. Can. C. G., Lire 10. Seguite l'opera vostra eccellente e la buona Madonna della Consolata vi benedica, vi prosperi e vi moltiplichi a beneficio di tante anime. - Rev. Teol. M. M., Lire 10. - Rev. F. A., Lire 10. Coi migliori auguri. - Rev. A. G., Lire 6. Coi migliori auguri. - Rev. Can. F. G., Lire 5. - B. C., Lire 10 - C. M., Lire 20. - Fam. S., Lire 5. Invia questa piccola offerta e desidera preghiere per grazia a ricevere - R. G., Lire 10. - Famiglia D. G. Perché il nostro amato Gino nel quarto anno della Sua scomparsa interceda per noi a G. C. onde ottenere le più preziose grazie ed elette benedizioni, L. 15 e L. 5 per le belle cartoline. - Contessa V. d. C. M., L. 20. - B. M. Ringrazio delle cartoline ed auguro migliore progresso della vostra opera di Car. Cristiana. - A., Lire 5. Il zelatore della Fratelli delle S. C. L. resca buono e studioso. Plaudo vostra opera di bene. Dio. Con. M. M. B., Lire 10, invocando qu... ghiera per i nostri morti. Auguri di ogni bene. - P. M., Lire 10. Implorando preghiere per la pace. - B. F., Lire 30. - Dott. M. E., Lire 15. - M. T., Lire 20 - Dott. S., Lire 20, pro Casa Carità. - Fam. P., Lire 25 - Fr. E.

Pro Ostensorio.

C. S. P., Nichelino, L. 5.

NUOVI INDIRIZZI

Ci rivolgiamo nuovamente a tutti gli amici di Gesù Crocifisso per avere indirizzi di persone pie e benefiche che siano disposte di gradire l'omaggio delle nostre artistiche cartoline mandando una modesta offerta per le nostre Opere.

Le cartoline spedite non rappresentano un impegno perchè ciascuno può liberamente ritornarle al mittente. E' però gran merito l'aiutare le nostre Opere in tempi tanto difficili e sarà per noi e per i nostri beneficiati motivo di viva riconoscenza. Le cresciute necessità ci possono far parere importuni, ma a conforto dei buoni stanno le parole di S. Paolo: *Charitas Christi urget nos.*

BORSE DI STUDIO ISTITUTO ARTI E MESTIERI

Corso Trapani - Torino

Borsa Maria SS. Immacolata

Totale precedente L. 636 - N. N., 10 - Vittorio Buffa di Perrero, 100 - Totale L. 746.

Borsa Fr. Lorenzo delle S. C.

Lista precedente Lire 402 - N. N. a mani del Fr. Direttore Ippolito, L. 2500 - Totale L. 2902.

Borsa Fra Leopoldo

Lista precedente, L. 720.

Borsa P. Giuliani

Lista precedente, Lire 285.

Le Borse di Studio (Capitale nom. L. 4000) aiutano i giovani poveri che non possono sostenere le spese di frequenza.

Movimento popolazione prov. Torino

	Capol.	Resto prov.	Totale
Mese di Aprile 1940 - XVIII			
Nati	192	697	1529
Morti	83	693	1557
Differ.	29	3	32
Mese di Maggio 1939 - XVIII			
Nati	847	727	1574
Morti	98	711	1629
Differ.	71	16	55

Teol. Pietro Caramello, Revisore Ecclesiastico

Dirett. resp.: Prof. Giovanni Garberoglio

Tip. G. Montrucchio - Via S. Secondo 27bis - Torino

« L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO »

MR. VISETTI TEOL. AUGUSTO MARIA
Via S. Quintino 34 - TO - 103

no (102)